

## RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La VI Commissione,

premesso che:

il Consorzio nazionale obbligatorio fra i Concessionari del servizio di riscossione dei tributi e di altre entrate di pertinenza dello Stato e di Enti pubblici è stato istituito con decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1952, n. 1141 e confermato con successivo decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 44 di adeguamento della struttura alla nuova disciplina del servizio di riscossione, con l'obbligo istituzionale di provvedere alla formazione dei ruoli, degli elenchi e degli altri documenti relativi alla riscossione delle entrate affidata ai concessionari;

l'attività di compilazione automatizzata dei ruoli è attribuita al consorzio in concessione amministrativa per tutto il territorio della Repubblica in forza della convenzione 22 dicembre 1995 tra il ministero delle finanze e lo stesso consorzio, con scadenza al 31 dicembre 2004;

è intenzione dell'amministrazione finanziaria, in contrasto con la predetta legge istitutiva e con la convenzione tuttora in essere, sottrarre al consorzio, attraverso l'emanazione di apposito provvedimento ministeriale, l'obbligo di provvedere alla formazione dei ruoli della riscossione;

la soppressione del vincolo del citato obbligo determinerebbe, in concreto e con effetto immediato, la chiusura del consorzio, con ripercussioni fortemente negative in termini di tempestività, economicità ed efficacia nell'attività di recupero dei crediti tributari vantati dall'erario e dagli altri enti impositori pubblici, impedendo, fra l'altro, al sistema dei concessionari, di fornire un determinante contributo nel

processo di realizzazione del progetto governativo riguardante l'autonomia impositiva degli enti locali;

la paventata chiusura del consorzio, che si verrebbe a determinare a seguito della soppressione del predetto obbligo, provocherebbe gravissime ricadute sul piano occupazionale per i lavoratori addetti, in contrasto con l'impegno assunto dal Governo, attraverso il piano d'azione nazionale per l'occupazione, in termini di rilancio delle politiche di sviluppo e di crescita occupazionale, volto ad individuare non solo le politiche collaterali per coadiuvare la creazione di posti di lavoro, ma anche quelle per mantenere l'occupabilità di chi è già occupato;

il consorzio è già stato interessato da una crisi occupazionale, manifestatasi nel corso del 1995 e conclusasi con gli accordi fra le parti che favorirono una migliore efficienza ed economicità aziendale, ma che comunque espulsero dalla produzione il 20 per cento della forza lavoro attraverso la procedura di mobilità e l'applicazione di contratti di solidarietà per il restante personale;

in quella stessa occasione fu stipulato un accordo in sede ministeriale, garante il Ministro delle finanze *pro tempore*, con il quale si riconosceva al consorzio la funzione di « tecnostuttura organica all'intero sistema della riscossione »;

impegna il Governo:

a confermare il ruolo prioritario del consorzio di provvedere alla formazione dei ruoli, degli elenchi e degli altri documenti relativi alla riscossione delle entrate degli enti impositori, come peraltro già previsto dall'articolo 1, punto 2, del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 44;

a dare attuazione alle norme del comma 1, lettera *h*), punto 9, dell'articolo 1 della legge delega 28 settembre 1998, n. 337, volte ad attribuire al consorzio compiti di natura informatica e telematica, nonché servizi di supporto tesi a favorire la

nuova disciplina della riscossione ed a conseguire risultati di più efficiente ed economica gestione delle entrate;

a coinvolgere le strutture del consorzio nel sistema di comunicazione da realizzare, in ottemperanza alle disposizioni dettate all'articolo 3, comma 153, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, tra amministrazioni centrali, regioni ed enti locali al fine di consentire ai suddetti enti impositori territoriali di disporre delle informazioni e dei dati per pianificare e gestire la propria autonomia tributaria;

a mettere in atto ogni misura necessaria a garantire la dimensione e l'organico attuale del consorzio.

(7-00763) « Pistone, Chiusoli, Guarino, Repetto, Benvenuto ».

La IV Commissione,

premesso che:

a seguito dell'incendio del 4 novembre 1998 sviluppatosi nel sottotetto della Reggia di Caserta, in un'ala adiacente le camerate degli allievi ufficiali sottufficiali dell'aeronautica militare, il Ministro della difesa ed il Ministro per i beni e le attività culturali hanno espresso l'intenzione di delocalizzare la scuola dell'Aeronautica militare;

il Capo di Stato Maggiore dell'aeronautica, generale Fornasiero, in ossequio alla volontà politica espressa, ha individuato in una struttura militare di Loreto il nuovo sito ed ha fissato temporalmente tra il 2002 ed il 2004 il trasferimento definitivo della scuola;

il generale Santicchi, comandante della scuola, ha rilasciato in questi giorni dichiarazioni ufficiali secondo le quali il nuovo corso per 400 allievi sergenti sarà tenuto a Loreto;

presso la scuola dell'Aeronautica militare di Caserta operano in convenzione annuale 52 docenti;

a seguito del trasferimento del corso allievi sottufficiali, a parere della Commissione prematuro rispetto alla data ultima preventivata dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica per il trasferimento definitivo della scuola ed immotivato, detti docenti perderebbero il posto di lavoro;

impegna il Governo

ad adottare iniziative urgenti al fine di consentire che il corso per 400 allievi sergenti, la cui data di inizio è fissata a settembre 1999, sia tenuto a Caserta.

(7-00764)

« Gatto ».

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

LEONI e CAMPATELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sono passati più di cinque anni dall'uccisione a Mogadiscio della giornalista Ilaria Alpi e dell'operatore Miran Hrovatin;

dai lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla cooperazione, da indagini giornalistiche, dall'impegno costante di Giorgio e Luciana Alpi, genitori di Ilaria, sembra emergere che il movente del duplice omicidio sia legato all'attività di inchiesta che la giornalista stava svolgendo sulla cooperazione italiana con la Somalia e sulla contiguità con i traffici illeciti di armi e droga;

al processo per l'omicidio dei due giornalisti, in corso a Roma, sono state rese dichiarazioni e testimonianze inquietanti come quelle del signor Giancarlo Marrocchino, imprenditore italiano presente in Somalia da diversi anni, che ha dichiarato di conoscere la vera identità degli assassini di Ilaria Alpi e di Miran Hrovatin (udienza del 9 giugno 1999);